WWF for a living planet LIPU VALLE BORMIDA PULITA **Comitato Bric Surite**

Comitato CulturAmbiente di Cairo Montenotte
Osservatorio per il paesaggio delle Valli Alta Bormida e Uzzone.
La Prima Langa

COORDINAMENTO PER LA TUTELA DEL MONTE CERCHIO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA

Osservazioni

Premessa

Pur essendo favorevoli alle energie rinnovabili con posizioni già ampiamente conosciute, gli scriventi hanno ampliamente criticato le proposte di impianti eolici in aree così ricche dal punto di vista naturalistico, nel cuore del biocorridoio Alpi- Appennini e all'interno di una Rete Ecologica ligure composta da numerose “Zone Speciali di conservazione, “Aree protette provinciali”, “Siti della Rete natura 2000”, corridoi per l’avifauna.

Savona, Gennaio 2026

A cura di:

le Associazioni in intestazione,

In primis si rileva che tra l’impianto esistente di Monte Negino ricadente nei Comuni di Albisola superiore e Savona e quello proposto, vi sono residue vicinanze (800 metri c.) che fanno supporre più che ad un nuovo impianto, ad un ampliamento di quello esistente.
A tal proposito si rammenta quanto contenuto nella Delibera di Consiglio Regionale della Liguria L’AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE LIGURE – PEARL – PER L’ENERGIA EOLICA approvato con D.C.R. n. 3 del 03/02/2009, dove si legge:
La Regione individua nell’ulteriore elemento dell’intervisibilità degli impianti, da valutarsi caso per caso in termini di intrusione visiva ed impatto cumulativo, un criterio di buona progettazione e selezione dei siti:
stabilire che la progettazione e gestione di una fattoria eolica deve essere unitaria, ottimale rispetto al sito ed alle potenzialità di allaccio alla rete di distribuzione, non modulabile per ampliamenti successivi, allo scopo di minimizzare gli impatti in fase di cantiere e garantire l’omogeneità morfologica a fini paesistici e l’efficacia sia manutentiva che gestionale….

LA NON COMPATIBILITA' CON LE LINEE GUIDA DI CUI AL D.M. 2010 in relazione alle distanze tra aereogeneratori, impatti cumulativi o effetto selva.

L'area di impianto dell' impianto eolico è ubicato in prossimità del confine dei territori comunali di Savona, di Albisola Superiore e di Cairo Montenotte in un'area circa 2 Km a SUD EST rispetto al centro abitato di Montenotte Superiore e 9 Km a NORD del centro di Savona e 10 Km a NORD - EST rispetto al centro abitato di Albisola Marina, in una zona di crinale interno discendente parallelamente alla costa a 700 m di quota sul livello del mare.
L'impianto eolico si trova a breve distanza da altri impianti eolici tra cui "Naso di gatto-Monte S.Giorgio" e "Monte Negino".

DISTANZE TRA LE MACCHINE.
Osservazioni.
Le misure di mitigazione del D.M. 10/09/2010 prevedono due distanze minime da rispettare sia per **evitare l'effetto selva sia per non compromettere producibilità delle macchine per l'inevitabile effetto scia lungo la direttrice del "vento prevalente" e nella direttrice del "vento non prevalente" nel caso fossero installate troppo vicine.**
La distanza tra le macchine è regolata dal Decreto Ministeriale 10/09/2010 il quale dispone
Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) -Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.3. Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio3.1. Analisi dell'inserimento nel paesaggio3.2. Misure di mitigazione):"una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento"
Sulle questioni specifiche relative alle distanze da rispettare e per dipanare ogni dubbio di interpretazione, è intervenuta la Corte Costituzionale relativamente ai punti 3.1 e 3.2 del decreto del Ministero dello sviluppo economico 10-9-2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili con sentenze n. 11/2014 e n. 275/2014 si è espressa e che si riporta testualmente: ***" La distanza contemplata nelle lett. b) ed e) dei punti 3.1 e 3.2 delle Linee Guida è imposta indubbiamente al fine di verificare l'esistenza e quindi l'interferenza visiva tra i beni culturali e paesaggistici esistenti sul territorio e gli Aerogeneratori.*** *Le suddette prescrizioni delle Linee Guida sono state oggetto di espressa qualificazione da parte della Corte Costituzionale che, in diverse pronunce, ha ascritto valore regolamentare alle stesse, superando il carattere tecnico che le connota ed affermando che:" Il D.M. 10/09/2010 contiene norme finalizzate a disciplinare in via generale ed astratta il procedimento di autorizzazione alla installazione degli impianti alimentati da fonte rinnovabile, alle quali sono vincolati tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle attività in questione".*
La Corte peraltro evidenzia che :" L'obiettivo delle suddette Linee Guida è espressamente individuato nell'art.12,comma 10 D.Lgs.n.387/2003 nella finalità di assicurare un corretto inserimento degli impianti con specifico riferimento agli impianti eolici nel paesaggio precisando che il paesaggio deve essere considerato "l'ambiente nel suo aspetto visivo .Si deve notare, in proposito, che l'intento del legislatore è quello di rendere compatibili le ragioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio, che, nella fattispecie, potrebbero entrare in collisione, giacché una forte espansione delle fonti di energia rinnovabili è, di per sé, funzionale alla tutela ambientale, nel suo aspetto di garanzia dall'inquinamento, ma potrebbe incidere negativamente sul paesaggio: il moltiplicarsi di impianti, infatti, potrebbe compromettere i valori estetici del territorio, ugualmente rilevanti dal punto di vista storico e culturale, oltre che economico, per le potenzialità del suo sfruttamento turistico."(C.C.n.275/2014)"…

Ed ancora:
" Le Linee Guida costituiscono in un ambito esclusivamente tecnico, il completamento del principio contenuto nella disposizione legislativa. Se è ovvio che essi, qualora autonomamente presi, non possono assurgere al rango di normativa interposta, altra è la conclusione cui deve giungersi ove essi vengano strettamente ad integrare, in settori squisitamente tecnici, la normativa primaria che ad essi rinvia. In detti campi applicativi essi vengono ad essere un corpo unico con la disposizione legislativa che li prevede e che ad essi affida il compito di individuare le specifiche caratteristiche della fattispecie tecnica che, proprio perché frutto di conoscenze periferiche o addirittura estranee a quelle di carattere giuridico le quali necessitano di applicazione uniforme in tutto il territorio nazionale, mal si conciliano con il diretto contenuto di un atto legislativo. Non a caso per la loro definizione è prevista una procedura partecipativa estremamente ampia ed articolata. Poiché essi, come si è detto, fanno corpo con la disposizione legislativa che ad essi rinvia, il loro mancato rispetto comporta la violazione della norma interposta e determina, nel caso si verta nelle materie di cui al terzo comma dell'art. 117 Cost. e qualora la norma interposta esprima principi fondamentali, l'illegittimità costituzionale della norma censurata." (C.C.n.11/2014)."

Cumulo con altri Impianti
L'individuazione del sito per la realizzazione del nuovo progetto di impianto eolico Ca' De Ferrè si trova con altri impianti limitrofi esistenti e proposti o presenti nell'areale, così identificati:



Panoramica dove sono ritratti una parte degli impianti eolici qui sotto riportati:….

• Il Parco eolico di Stella Bric Burdone costituito da 4 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco eolico Cascinassa costituito da 5 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco eolico Cima della Biscia costituito da 6 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco eolico Monte Greppino costituito da 6 aerogeneratori, realizzato;
• I Parchi eolici di Pontinvrea loc. Ghingherina costituito da 4 aerogeneratori e quello di Stella (Rocca Moglie) costituito da 1 aerogeneratore realizzati.
• Il Parco Eolico denominato Bric Autzè (Pontinvrea) costituito da 2 aerogeneratori autorizzato in procinto di realizzazione.
• Il Parco Eolico Surite del Cuculo costituito da 2 aerogeneratori, già realizzato;
• Il Parco eolico Monte San Giorgio costituito da 4 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco Eolico Naso di Gatto – Monte Negino costituito da 2 aerogeneratori, realizzato;
Il Parco eolico Monte Baraccone costituito da 5 aerogeneratori, già realizzato;
• Il Parco eolico Cima Montà (Savona) costituito da 1 aerogeneratore, autorizzato in V.I.A.;

• Il Proposto Parco eolico Surite (Altare-Cairo m.) costituito da 5 aerogeneratori, autorizzato in V.I.A.;
• Il Proposto Parco eolico pian del Melo (Savona-Cairo m.) costituito da 2 aerogeneratori, in fase di autorizzazione in V.I.A.;
• Il Parco eolico Bric Eremita costituito da 6 aerogeneratori, autorizzato in V.I.A.;
Altri in corso di ripresentazione tra cui quello tra Altare e Quiliano oggetto di autorizzazione in V.I.A. regionale alcuni anni fa.
• Il Proposto Parco eolico Quiliano costituito da 5 aerogeneratori, in fase di autorizzazione in V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico Bric dei Mori composto da n. 7 aerogeneratori in fase di autorizzazione in V.I.A.nazionale
• Il Proposto Parco eolico Forte Lodrino composto da n. 5 aerogeneratori in fase di autorizzazione in V.I.A. nazionale
• Il Proposto Parco eolico denominato Camponuovo composto da n. 6 aerogeneratori in fase di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico denominato Bric Colletta composto da n. 2 aerogeneratori in fase di attivazione per a procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico Piccapietre composto da n. 5 aerogeneratori in fase di autorizzazione in V.I.A.

EFFETTO BARRIERA ED IMPATTI CUMULATIVI

Lo stesso **"effetto barriera o selva"**, pur essendo da evitare secondo le normative vigenti ex DGR 966/2002 "Criteri per l'elaborazione della relazione di verifica/screening per gli impianti eolici", e conseguentemente alla successiva ex DGR 551/2008, si spera venga tenuto in considerazione dall'Ufficio VIA !.

Inoltre i progetti tra quello realizzato e questo proposto nell'insieme contrasterebbero anche :

……e comunque collocazione tale da non creare effetto ''barriera'' e/o effetto ''selva'..';

Premesso che
Il 10 settembre 2010, con Decreto Ministeriale del 10/09/2010, sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le Linee Guida Nazionali in materia di autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili, tra cui gli impianti eolici. Il decreto disciplina il procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, per assicurarne un corretto inserimento nel paesaggio, con particolare attenzione per gli impianti eolici.

L'estratto ortofotografico indicato nel progetto mostra la presenza di solo 3 impianti eolici (Surite del cuculo, Naso di gatto e Monte negino) senza tener contro di quelli già approvati autorizzati o presentati.

Impatto visivo - Effetto selva. Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2 lett.n D.M.- 2010).

il crinale savonese da Rialto, a Bormida, a Calice Ligure, a Mallare, ad Altare, a Quiliano, a Savona, a Cairo Montenotte, a Pontinvrea fino a Stella ha già una densità elevata di impianti eolici che rappresentano una barriera paesaggistica e ambientale imponente.


Selva eolica ripresa da Monte Negino.

La documentazione progettuale è sufficiente per individuare le criticità connesse all'intervento proposto, dovute alla collocazione dell'aerogeneratore in prossimità di impianti esistenti, ed alla sua collocazione puntuale.

Si sottolinea come il raggruppamento delle suddette torri proposte non può evitare che le stesse , già in numero significativo per l'areale (area del Giovo e di Montenotte), si dispongano come barriera continuativa in particolare sui crinali situati lungo lo spartiacque del Valico del Giovo (Rocca Moglie-Rocca Ghingherina-Bric Prepanda- Bric delle Rocche-Bric Autzè). Si può notare come nell'effetto barriera non vi siano distanze sufficienti a garantire un transito per l'avifauna e chirottero fauna senza problemi di eventuali collisioni.

Fermo restando che le specie si spostano sul terreno e nello spazio in rapporto a innumerevoli fattori di condizionamento, propri dell'individuo e dell'habitat, ivi includendo anche le condizioni meteo-climatiche, è difficile immaginare che i corridoi ecologici espressi sulla carta della biodiversità, possano con la stessa facilità riprodursi ed essere "appresi" nella realtà, come se questi fossero individuabili con delle tracce indicatrici del tipo "di qui" e "per di là".

Quindi tali impatti risulterebbero a ns parere non mitigabili, difficilmente recuperabili con opere o protocolli di indagini realizzabili in un secondo tempo, nonché con le stesse indagini prodotte insufficienti.

Si rileva come da:

Impianto eolico "Monte Greppino" nel Comune di Pontinvrea (SV)

Altri aspetti: In generale sì dovrà tenere conto, per ogni valutazione effettuata, degli impatti cumulati derivanti dalla presenza dei parchi eolici presenti e di tutte le opere a essi connessi quali

sottostazioni elettriche, cavidotti interrati, viabilità intra parco e qualsiasi altro aspetto conseguente il numero di aerogeneratori presenti…
L'area in esame è in continuità con l'impianto eolico "Val Bormida", pertanto il nuovo intervento risulta particolarmente delicato perché va contro le autorizzazioni finora rilasciate che hanno sempre perseguito l'obiettivo di evitare progetti estensivi sullo stesso crinale.
Si rileva come da:
RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 410 del 25 settembre 2009 Procedura di SCREENING progetto per la realizzazione di un parco eolico nel territorio del comune di Cairo Montenotte (SV), sul crinale che segna il confine con il Comune di Albisola, costituito da 6 aerogeneratori di potenza nominale di 850 kW:
Il *sito in esame è stato oggetto di progettazione pregressa, essendo compreso all'interno del parco eolico presentato alla VIA in data 6/02/2004. L'intervento era costituito da 13 aerogeneratori di 1,67 ¸ 2 MW di potenza nominale (potenza globale 21,71 ¸ 26,00 MW), altezza complessiva degli aerogeneratori di 107 ¸ 128 m, sviluppo lineare di 2800 m, consistenti opere accessorie (viabilità, sottostazioni, linee elettriche, etc.).* ***La procedura di VIA si è conclusa negativamente, in considerazione di: "…l'area scelta ha valori naturalistici, paesistici e storici rilevanti. L'impianto, vista la dimensione, le caratteristiche progettuali, e la consistenza delle opere accessorie richieste (linea elettrica di connessione, sottostazione elettrica), comporta interazioni complesse ed impatti marcati sulle componenti di pregio rilevate****. In particolare gli effetti alteranti sul paesaggio, ed il rischio che l'impianto rappresenterebbe per l'avifauna rara di cui è segnalata la presenza****, portano a formulare una valutazione di compatibilità ambientale negativa****. I dati forniti nel SIA mostrano peraltro che alcuni dei requisiti stabiliti dalla* ***DGR n. 966/02*** *non sono rispettati (distanza dalla rete elettrica), e che l'area scelta presenta alcuni dei fattori penalizzanti per la localizzazione degli impianti eolici sanciti da tale deliberazione* ***(presenza di rapaci nidificanti).*** *Alla luce di ciò, l'intervento ha carattere di non ammissibilità".*

E ancora dal punto di vista dell'impatto paesaggistico si rileva quanto segue (e parliamo dell'anno 2009 dove in zona vi erano solamente presenti gli impianti eolici citati !!):

….. *L'analisi dell'intervisibilità con gli impianti di Pontinvrea e di Cairo mostra le aree di visibilità coincidenti e le aree di visibilità "aggiuntiva",* ***che sono quantitativamente rilevanti, in particolare per i versanti a mare in territorio di Savona, Albisola e Stella****.*
Il parere della struttura competente richiama l'ipotesi progettuale, che comprendeva la realizzazione di 13 aerogeneratori, avanzata in passato, ***il cui impatto paesistico era stato ritenuto dirompente ed il progetto poco approfondito, determinando così l'esito negativo dell'istruttoria. In tale occasione si era altresì rilevato che le modificazioni al territorio avrebbero dovuto indirizzarsi verso un'ottica di massimizzazione dei risultati con minimizzazione degli effetti negativi e non certo sul mero input economico o legato alla disponibilità delle aree****.*
*L'impianto in oggi proposto, che va ad affiancarsi a quello nel frattempo autorizzato costituito da 6 aerogeneratori (parco ValBormida), presenta criticità in relazione alle eccessive opere, di sbancamento o di riporto o ancora di modificazione delle preesistenze, che interessano alcune piazzole, in particolare la AG1 e la AG4, e parzialmente la AG3 e la AG5, mentre forti perplessità destano le opere di modifica alla viabilità, peraltro scarsamente illustrata, in corrispondenza del tratto sul versante più ripido. ….****Stante quanto sopra, occorre maggiormente approfondire il complesso degli interventi, valutando a livello comparativo, non già improbabili soluzioni, come è stato fatto, ma piuttosto credibili alternative, ad esempio volte a ridurre**

drasticamente il numero delle pale, ma da aumentarne la produttività con macchine più potenti.

CONSIDERAZIONI FINALI
L'impianto proposto va a collocarsi in adiacenza dell'esistente parco eolico ValBormida, dello stesso proponente, a ricostituire nella sostanza l'originaria proposta avanzata nel 2004, ***ritenuta in allora troppo impattante e valutata quindi negativamente****. Pur se alcuni dei presupposti di tale valutazione possono essere superati, data anche l'individuazione dell'ambito territoriale in oggetto in allegato alla DGR n. 19/2008, occorre rilevare quanto segue.*
La progettazione dell'intervento non soddisfa i requisiti posti dagli indirizzi regionali in materia, né per quanto riguarda il rispetto delle distanze minime fra aerogeneratori, né per la minimizzazione delle alterazioni morfologiche*.*

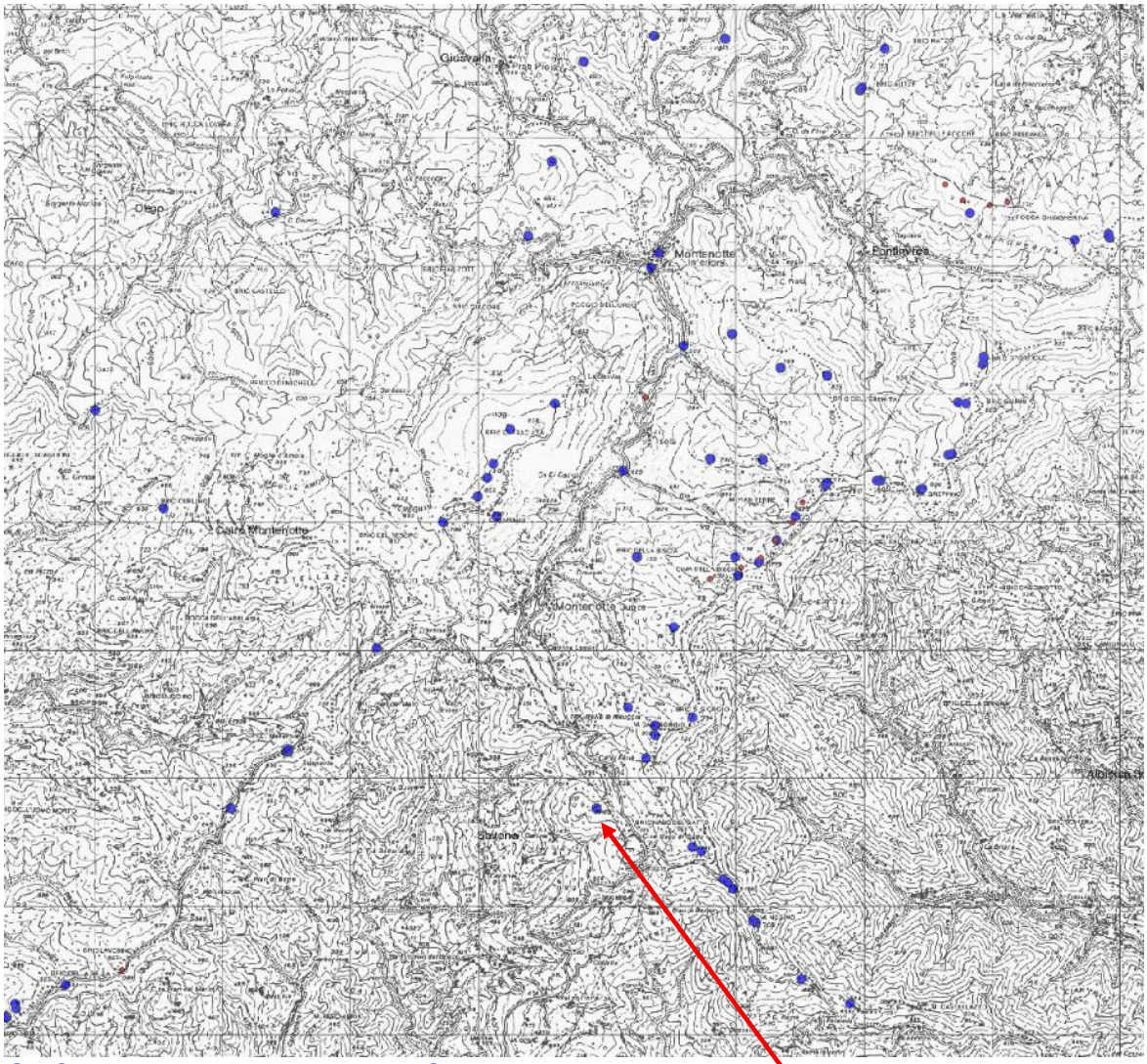
Si rileva come da:
RELAZIONE ISTRUTTORIA n° V317 del 21 ottobre 2013 Procedura di SCOPING OGGETTO:PARCO EOLICO NAPOLEONE DI N. 10 AEROGENERATORI DA 23,5 MW LOG. CASCINASSA IN COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE (SV)
Conclusioni
La visibilità aggiuntiva del nuovo impianto viene ritenuta impattante a livello della macroarea savonese, già caratterizzata dalla presenza di impianti eolici vicini.
Alla luce dell'istruttoria svolta, il parco eolico Napoleone in Comune di Cairo Montenotte (SV) può presentare impatti negativi sul comparto Floro-Faunistico, sull'assetto paesistico-vegetazionale e sulla fruizione storica dell'area in parte non mitigabili.

A fronte di quanto riportato
Pertanto visto che
il proposto parco andrebbe a saturare un'area già compromessa
Nel caso in questione, l'area scelta ha valori naturalistici, paesistici e storici rilevanti. L'impianto, vista la dimensione, le caratteristiche progettuali, e la consistenza delle opere
accessorie richieste (linea elettrica di connessione sottostazione elettrica), comporta interazioni complesse ed impatti marcati sulle componenti di pregio rilevate. In particolare gli effetti alteranti sul paesaggio, ed il rischio che l'impianto rappresenterebbe per l'avifauna rara di cui è segnalata la presenza, portano a formulare una valutazione di compatibilità ambientale negativa**.**



Effetto barriera degli impianti visti da Monte Negino.

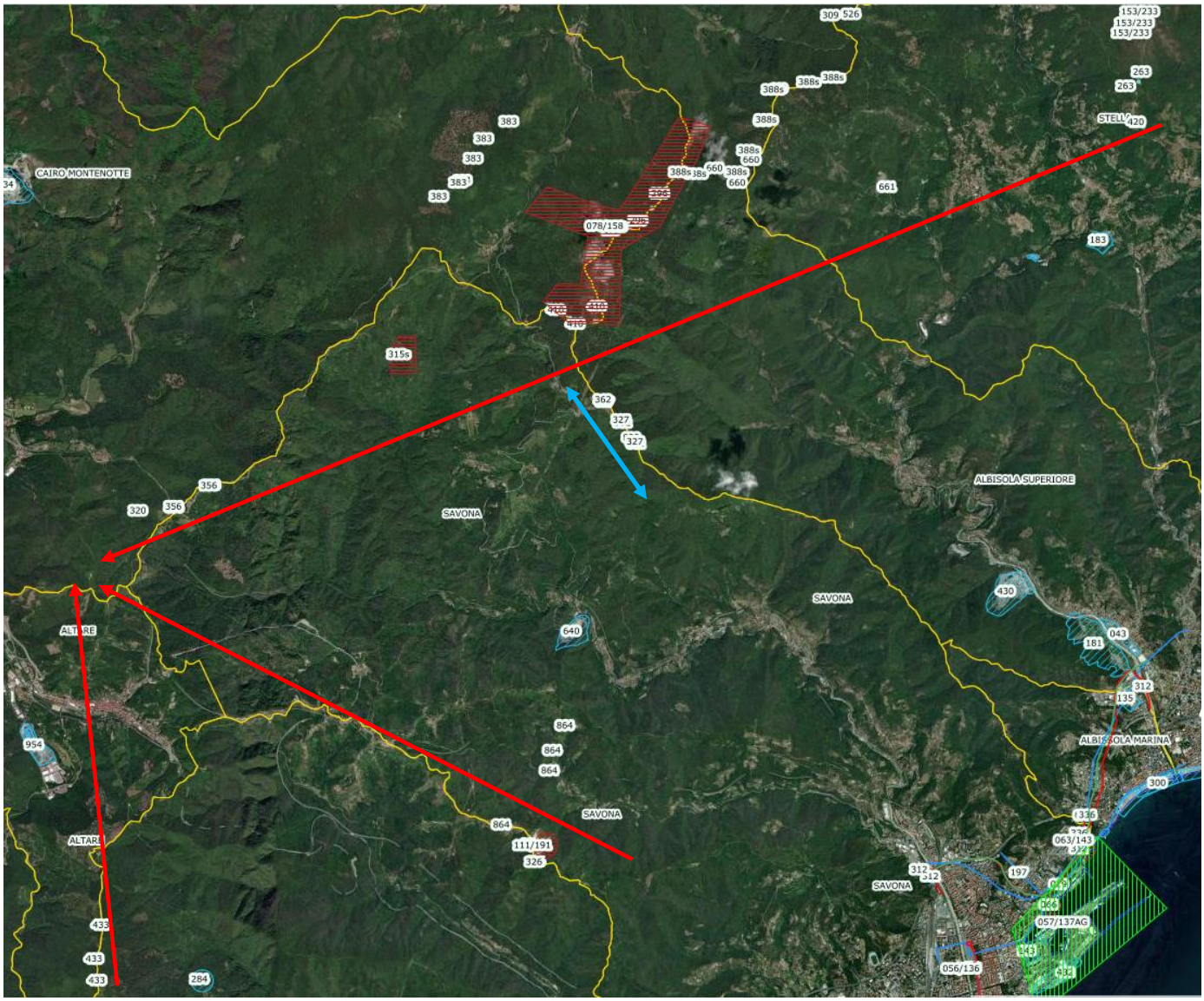
Gli estratti progettuali si limitano ad individuare gli impianti più vicini senza considerare gli impatti a larga scala.



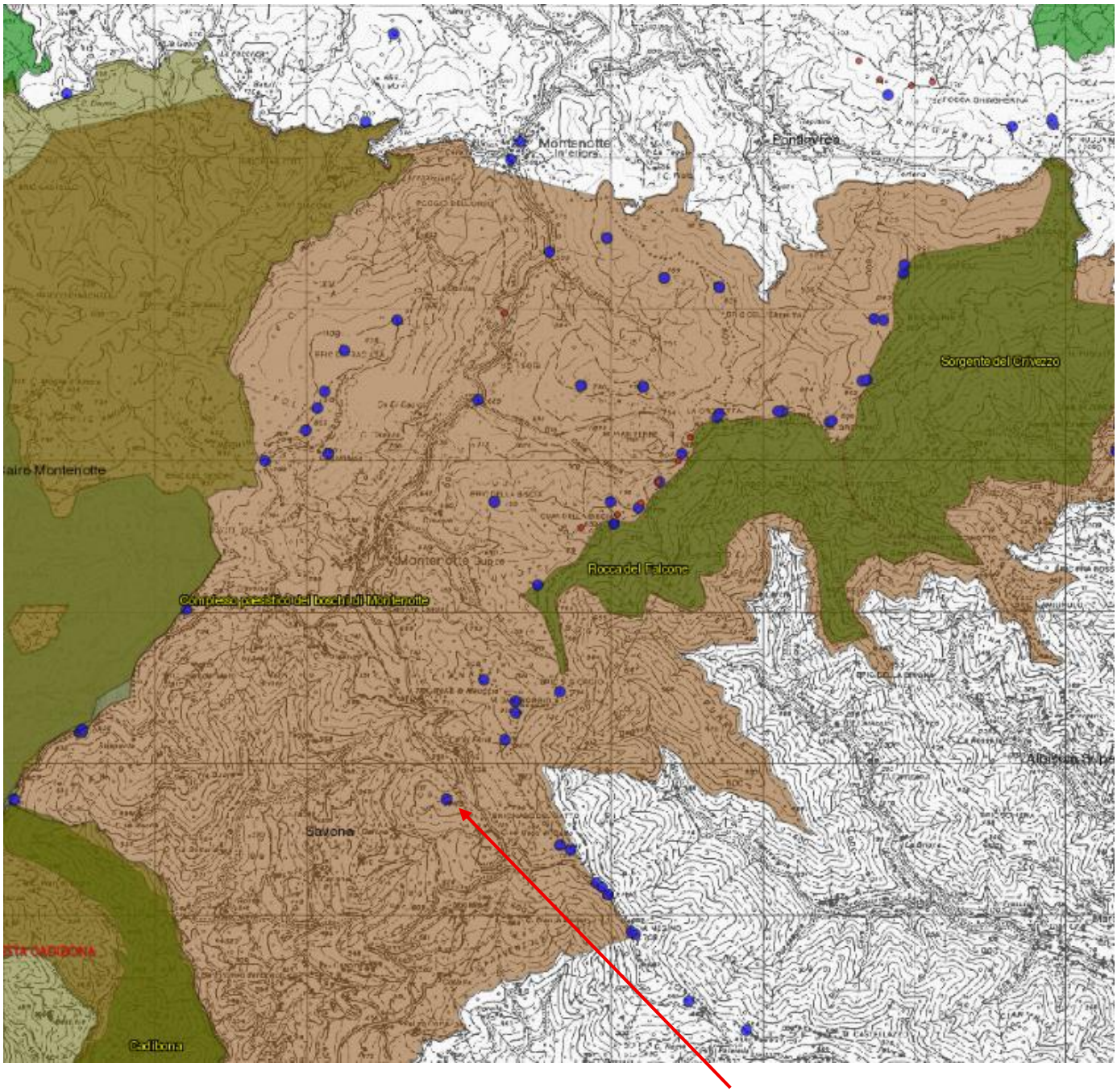
GEOportale della Provincia di Savona localizzazione Progetto "impianto eolico trynyty 01 (2,5 mw)" in Comune di Savona.

Infatti coagiscono con esso anche l'occupazione dello skyline, tipico elemento che, se alterato, diventa detrattore influenzando gli spostamenti: la sagome, soprattutto quando emergenti rispetto agli elementi naturalmente a disposizione nel proprio habitat, possono essere percepiti come fonte di disturbo e di pericolo. Allo stesso modo odori nuovi, nuove correnti d'aria, elementi in movimento continuo, aumento della presenza antropica (per manutenzione dell'impianto) e/o alterazioni di varia natura costituiscono fattori a progressiva valenza negativa, che coagiscono nel disturbo dell'habitat di specie Rispetto al mantenimento dei corridoi ecologici, è curioso, ma a volte ci si rapporta nei loro confronti come se le specie ragionassero con la razionalità e il senso dello spazio tipico
dell'uomo.
Fermo restando che le specie si spostano sulla terreno e nello spazio in rapporto a innumerevoli fattori di condizionamento, propri dell'individuo e dell'habitat (ivi includendo anche le condizioni meteo-climatiche), è difficile immaginare che i corridoi ecologici tracciati sulla carta

possano con la stessa facilità riprodursi ed essere “appresi” nella realtà, come se questi fossero individuabili con delle frecce indicatrici “di qui” e “per di là”.



http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/CartoWebNet/CwMappa.aspx



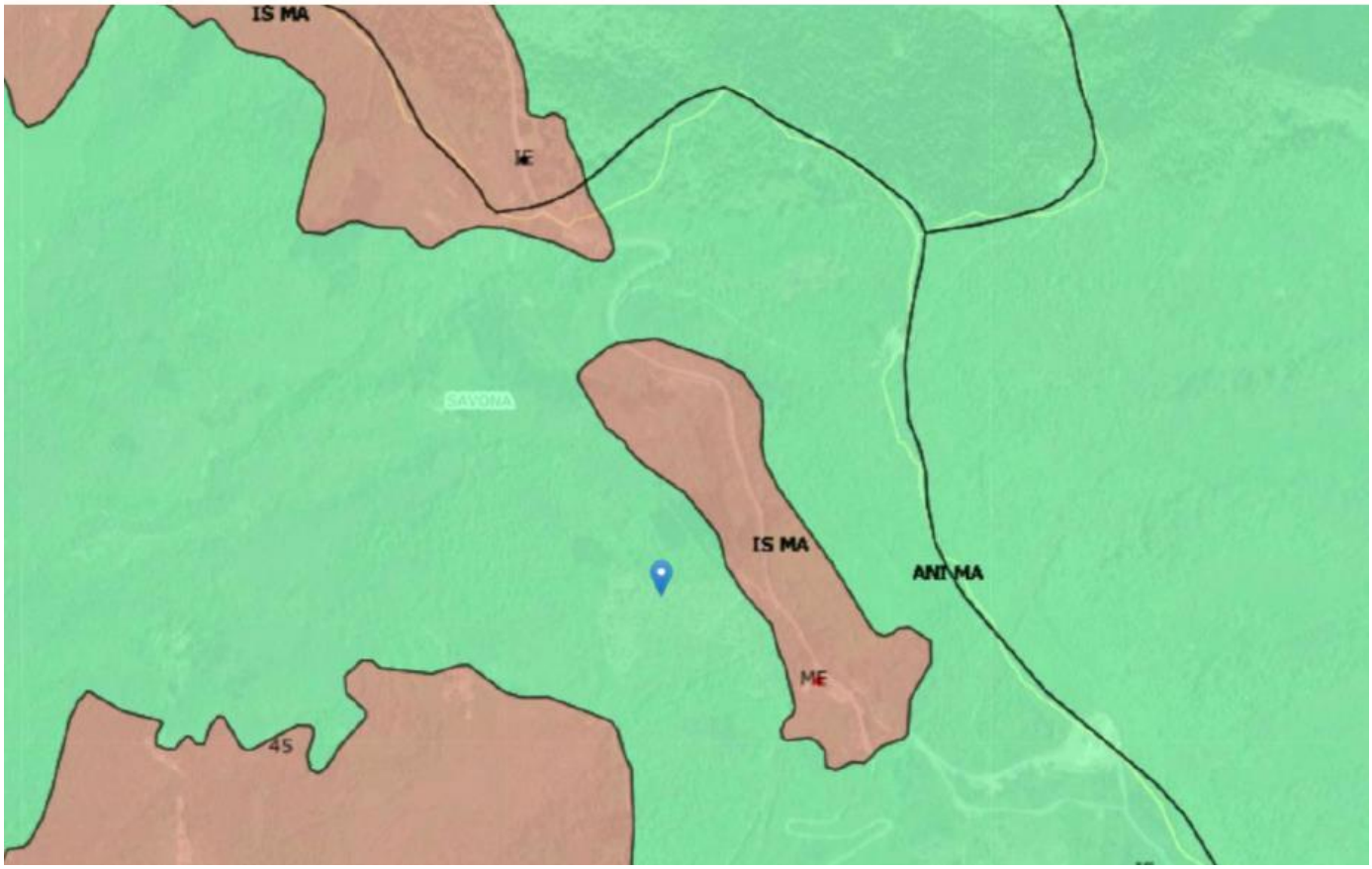
La sovrapposizione della moltitudine degli impianti con vari vincoli paesaggistico-ambientali.
Nel progetto risulta carente una attenta analisi degli impatti cumulati, ma comunque quanto indicato nelle tavole illustrative dell'area vasta, basta ad evidenziare le criticità di impatto cumulativo rilevate.
L'esigenza di mitigazione paesistica è affrontata superficialmente.

CONTRASTO DELLA PROPOSTA CON IL REGIME DI MANTENIMENTO DELL'ASSETTO INSEDIATIVO DEL PTCP REGIONALE
L'impianto ricade all'interno del regime ANI-MA dell'assetto insediativo.

Tale previsione progettuale contrasta con il Regime di Non Insediabilità e di Mantenimento.
L'intervento risulta in netto contrasto con la tutela del bosco, ritenendo che l'intervento nel suo complesso sia tale da non poter essere valutato positivamente e inoltre si pone in contrasto con il PTCP Assetto insediativo art. 52 regime ANI-MA.
Nel caso in questione, l'area scelta ha valori naturalistici, paesistici importanti. L'impianto, vista la dimensione adiacente a quelli già esistenti, le caratteristiche progettuali, e la consistenza delle opere accessorie richieste (linea elettrica di connessione, sottostazione elettrica), comporta interazioni complesse ed impatti marcati sulle componenti naturali.
Sono affrontati solo i problemi di consumo della superficie occupata dalle opere e non gli effetti dell'antropizzazione conseguente alle nuove modalità di utilizzo dell'area ad ospitare" l'impianto industriale".
Risulta quindi evidente che la realizzazione di un impianto eolico comporta uno stravolgimento, più che una trasformazione, del territorio, che **richiede l'apertura di ampie strade e di una enorme piazzola per l'installazione e la raggiungibilità del parco eolico**.
Si tratterebbe di nuove costruzioni paesisticamente incidenti sull'ambiente circostante e, pertanto, inammissibili.

A conferma dell'incompatibilità paesistica dell'intervento in parola rispetto al PTCP, a mente del quale sarebbe necessaria l'acquisizione della deroga al PTCP ai sensi dell'art. 89-*bis* del PTCP medesimo.
In proposito, l'art. 89-*bis* predetto afferma che "*le indicazioni di livello locale dei Piano, ad eccezione delle specificazioni di cui all'articolo 5, sesto comma, possono essere derogate a norma della vigente legislazione in materia qualora si tratti:*
***a)** di opere o di interventi attuati da Enti pubblici territoriali sempre che gli stessi non siano assoggettati alla speciale disciplina di cui al Capo precedente;*
***b)** di interventi diretti alla tutela della pubblica incolumità o determinati da cause di forza maggiore*".
Senonché, il progetto in parola non ricade sotto nessuna delle due condizioni descritte dalla norma, non risultando né un intervento attuato da un Ente pubblico, né un intervento a tutela della pubblica incolumità (e tantomeno richiesto da cause di forza maggiore!).
Sicché, nessuna deroga appare possibile al PTCP della Liguria.
Inoltre il progetto contrasterebbe con il nuovo PPR in fase di redazione in quanto la zona ricade in ambito di territorio naturale/boscato con paesaggio strutturato a salvaguardia del paesaggio.

Estratto Tav. P.T.C.P Assetto insediativo, con indicato il layout di progetto



Si rileva come:
- da decreto Art. 21 comma 3 Dlgs 152/06 - Parere sulla documentazione relativa al "Progetto di impianto eolico nel Comune di Pontinvrea in loc. Monte Greppino, *che l'area in esame risulta in continuità con l'impianto eolico "Val Bormida", a suo tempo autorizzato riducendo drasticamente il numero delle pale previste (da 13 a 6) ed oggetto di una recente variante che prevede l'installazione di una settima pala nello spazio risultante tra due preesistenti (tale pala peraltro non è sfafa ancora realizzata). Nello stesso areale sono presentì altri parchi eolici che se da un lato contribuiscono ad evidenziare la propensione in termini dì ventosità della zona per tali installazioni, dall'altro inducono un fattore di estrema delicatezza in termini di impatti cumulativi, rendendo vano il princìpio dì* episodicità sino ad oggi perseguito per rendere tali interventi compatibili in termini di presupposti e di condizioni alla derogabilità al P. T.C.P.

Inoltre a fronte dei recenti pareri:
- del Ministero della Cultura, in merito all'impianto eolico denominato "Cravarezza", costituito da 7 aerogeneratori per una potenza totale di 30,1 MW, da realizzarsi in provincia di Savona, comuni di Calice Ligure (SV), Mallare (SV), Orco Feglino e Altare (SV);
dove a fronte di un progetto analogo (dal punto di vista urbanistico, paesaggistico, ambientale e faunistico) a quello oggetto delle presenti osservazioni; in quanto i beni architettonici vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004 rilevabili nel raggio di 5 km, interferiscono visivamente con l'intervento; anche nel progetto in questione risultano essere numerosi, deducendo che ***la maggioranza delle torri d'impianto sarebbero visibili da plurimi luoghi****, seppur in lontananza,* ***compromettendo il paesaggio di una vasta zona del territorio ligure soggetta a tutela paesaggistica,*** *in un ampio contesto di bellezze d'insieme, fino alla costa, in virtù del citato D.M.*

24/04/1985,(cui è limitrofo) che dichiara di notevole interesse **pubblico il territorio del Complesso paesistico dei Boschi di Montenotte**, ed ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D.Lgs 42/02004, poiché l'area di progetto rientra all'interno delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. ***142 c. 1*** lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni ***di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*** lettera g) territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati da fuoco, e sottoposti ***a vincolo di rimboschimento.***

Inoltre si evince che in merito al vigente PTCP assetto insediativo ANI-MA, il parere si è così espresso: *particolare rilevanza per il progetto in valutazione hanno le disposizioni degli elaborati e delle norme del PTCP che prevedono disposizioni generali d'indirizzo a livello territoriale, locale e puntuale di* ***mantenimento,*** *consolidamento, modificabilità e trasformazione dei paesaggi.*
Si evidenzia che la valutazione degli impatti deve considerare il progetto nel suo complesso di opere e connessioni di rete il quale, si ribadisce, coinvolge un ampio contesto territoriale che interessa ambiti di paesaggio del PTPC ed è distribuito su lotti per una vasta superficie intercomunale destinata ad uso agricolo e boschivo all'interno di un quadro territoriale con forte valenza identitaria,
…"Quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo, il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo. In altri termini, il paesaggio si manifesta in tali casi quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente, nella lata accezione che di tale bene giuridico ha fornito l'evoluzione giurisprudenziale, anche di matrice costituzionale" (cfr. Consiglio di Stato, sez. IV, 05 marzo 2025, n. 1877)..".

Sempre si rileva nel suddetto parere del M.I.C.:
1.1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLA VISIBILITA' SUL PAESAGGIO.
L'intervento proposto presenta impatti potenziali elevati sotto l'aspetto della visibilità, anche per lo scenario cumulativo che si verrebbe a creare per la presenza degli altri impianti eolici di grandi dimensione nelle vicinanze, impianti posti anch'essi su posizioni dominanti e sui crinali montani.
Le torri di aerogenerazione *del nuovo impianto eolico* ***porterebbero, infatti, contestualmente agli altri impianti FER eolici posti sui crinali adiacenti, sia verso levante sia verso ponente, generare un potenziale effetto selva.***
…*La viabilità di accesso al sito d'impianto e quella interna di collegamento dello stesso prevede rilevanti interventi di adeguamento per permettere il passaggio dei mezzi di trasporto speciali, con impatto non trascurabile, poiché la strada di collegamento tra le piazzole avrebbe una larghezza pari a circa 5 m e sarebbe realizzata, in parte modificando pesantemente il sistema dei sentieri esistente e in parte con la realizzazione di un nuove costruzioni stradali , tutte attività incompatibili con i luoghi, che richiederebbero movimenti di terra, asportazione di piante, scavi profondi e riporti di materiale per realizzazione della nuova sezione stradale.*
La viabilità del sito inoltre resterà permanente per l'accesso per eventuali interventi di manutenzione. Ciò comporterebbe una configurazione del paesaggio con una nuova strada carrabile e permanente al posto di un percorso escursionistico tra le aree boscate.
La realizzazione della viabilità di accesso alle piazzole e le piazzole stesse, inoltre, avrà un forte impatto sul paesaggio perché modificano lo stato di fatto con la creazione di uno suolo artificiale,

alterando inevitabilmente i percorsi escursionistici e i sentieri naturalistici che sono parte integrante del paesaggio antropico e naturale di quella zona….

Osservazioni ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Impatto acustico

L' art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 definisce gli impatti ambientali come "effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Quindi, gli effetti di rilievo sull'insieme dei valori alla cui tutela è indirizzata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di "… contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita".

Le vibrazioni a bassa frequenza prodotte dalle pale posso dare origine alla così detta "sindrome da turbina eolica" che interessa le popolazioni residenti presso le pale.

Le indicazioni date in genere agli installatori sono quelle di tenere un raggio minimo di 500 m per potenza complessiva inferiore a 1 MW, dalle zone abitate.

Un recentissimo studio, pubblicato sulla rivista Noise&Health *(Anno 2012, volume 14, numero 60 - Effects of industrial wind turbine noise on sleep and health, autori Michael A. Nissenbaum, Jeffery J Aramini, Christopher D. Hanning)* evidenzia disturbi del sonno e sindromi depressive fino a 1,4 km di raggio dagli impianti eolici.



Si rileva la residua distanza dai nuclei abitativi come sopra rilevato dall'estratto ortofotografico.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO DELLA REGIONE LIGURIA. L'IMPATTO DELLE OPERE SUI MANUFATTI VINCOLATI.

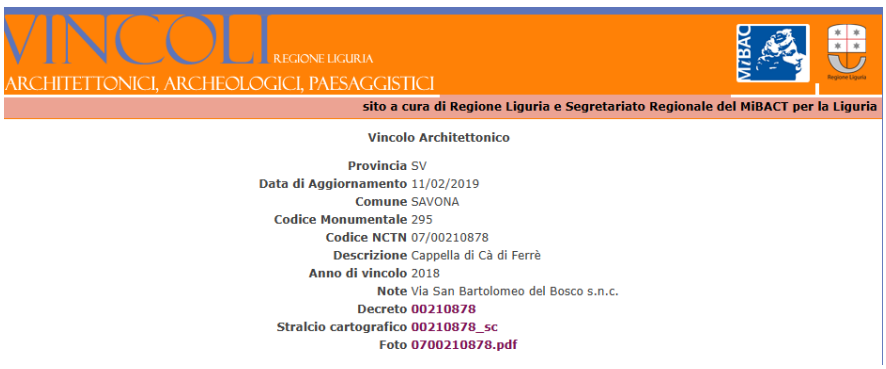
Fonte geoportale regionale elementi del PTCP:
ASSETTO INSEDIATIVO: ANI-MA AREA DI NON INSEDIAMENTO E DI MANTENIMENTO
ME : MANUFATTI EMERGENTI DI CONSERVAZIONE
Osservazioni
Sezione IX - Manufatti Emergenti - ME
e Sistemi di Manufatti Emergenti - SME
Art. 57
Regime normativo di CONSERVAZIONE (CE)
1. Tale regime disciplina gli interventi nelle aree che, configurandosi come contesto immediato di un manufatto di riconosciuto interesse storico e/o paesistico, ne costituiscono l'essenziale ambito di rispetto.
2. L'obiettivo della disciplina è ***quello di conservare ovvero di ripristinare le condizioni per l'identificazione dei manufatto e per una corretta lettura dei suoi rapporti con il contesto, tanto sotto il profilo percettivo quanto sotto quello storico-documentale****.*
3. Negli ambiti individuati nella cartografia di Piano con riferimento ogni singolo manufatto non sono consentiti interventi di nuova edificazione nonché ogni altra incisiva alterazione dello stato dei luoghi se non previa elaborazione di uno Studio Organico d'Insieme che ne documenti la compatibilità con gli obiettivi sopra indicati.
Il progetto in questione si pone in contrasto: in quanto a breve distanza circa 300 metri sono presenti elementi di **ME del PTCP.**
Osservazioni: calcolando la misura in altezza dell'aerogeneratore che ammonterebbe a circa 190 m, con almeno 3 chilometri di distanza in linea d'aria dalle emergenze citate nelle norme in vigore (beni sottoposti a tutela quali *emergenze storiche, architettoniche, archeologiche, etc…)***, quindi tali distanze non rispettano i parametri di tutela previsti.**

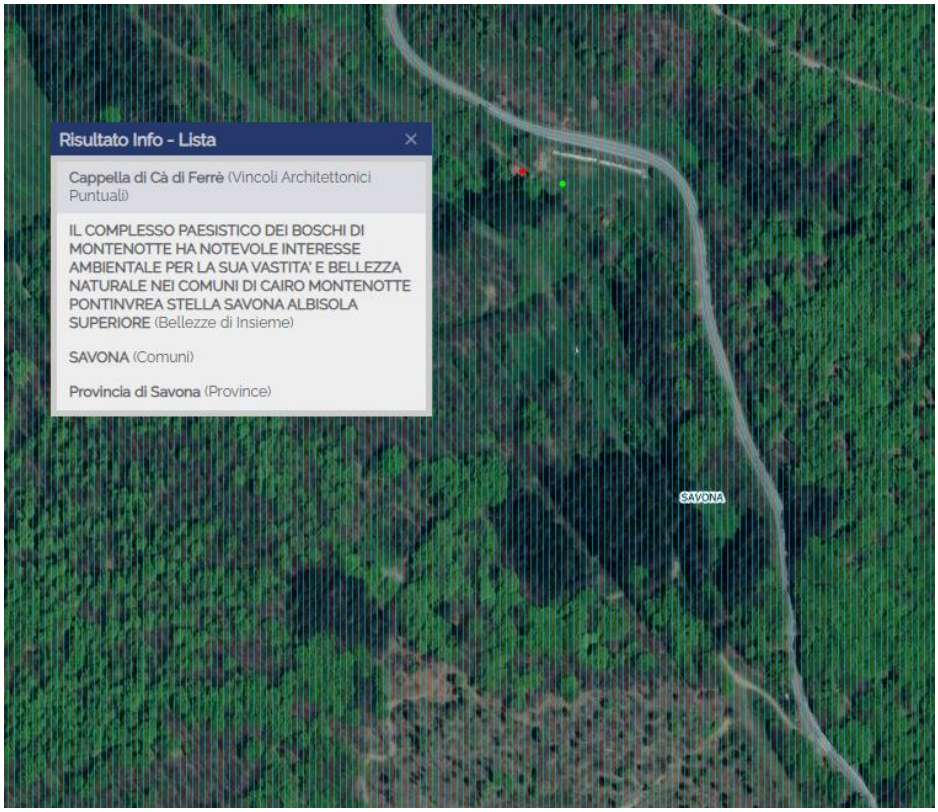


PRESENZA ME

Manufatti Emergenti e Sistemi di Manufatti Emergenti Puntuali

Risultato della Selezione	
Identificativo	2207
Componente - Regime Normativo	ME
Descrizione Componente - Regime Normativo	EMERGENZA STORICO-ARCHEOLOGICA
Numero Emergenza in Ambito Regionale	553
Tipo Sistema Manufatti	
Tipo Manufatto	infrastrutture
Nome	NASO DI GATTO
Descrizione Manufatto	Ospitale stradale del XVI secolo convertito in osteria
Comune	SAVONA
Numero Tavola	23
Atto/Data Approvazione Zona	DCR n. 6 del 26/02/1990
Data Aggiornamento	2024-10-09



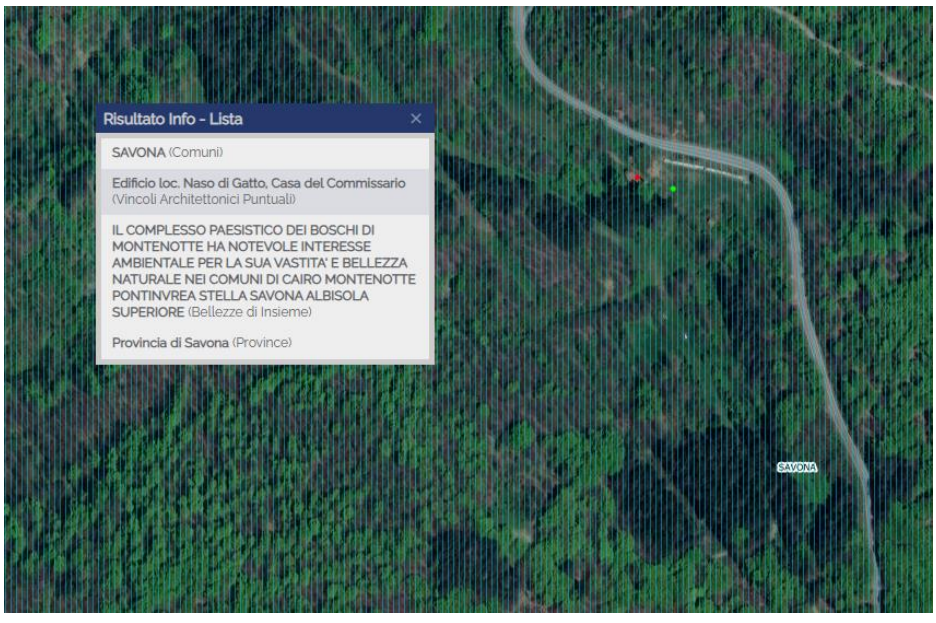


VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Vincolo Architettonico

Provincia SV
Data di Aggiornamento 06/10/2006
Comune SAVONA
Codice Monumentale 167
Codice NCTN 07/00112125
Descrizione Edificio loc. Naso di Gatto, Casa del Commissario
Articolo art. 12 del Dlgs. 42/2004
Stralcio cartografico **00112125_sc**
Foto **0700112125_fta50065.jpg**



Inoltre come sopra riportato, l'impianto si trova sempre a 300 metri circa, da altri due vincoli architettonici.

Osservazioni: calcolando la misura in altezza dell'aerogeneratore che ammonterebbe a circa 190 m, con almeno 3 chilometri di distanza in linea d'aria dalle emergenze citate nelle norme in vigore (beni sottoposti a tutela quali *emergenze storiche, architettoniche, archeologiche, etc…)***, quindi tali distanze non rispettano i parametri di tutela previsti.**

Osservazioni). Interferenze con la linea elettrica

In prossimità della piazzola è presente una linea elettrica aerea in media tensione. La presenza di tale infrastruttura impone una serie di verifiche e valutazioni tecniche finalizzate a garantire la realizzazione dell'impianto in condizioni di sicurezza e in conformità alla normativa vigente. In particolare, la Norma CEI 11-4 stabilisce le distanze minime di sicurezza da rispettare tra componenti di impianti eolici e linee elettriche aeree in media tensione (15-20 kV).

Si rilevano interferenze dell'impianto con la linea elettrica di media tensione.



Nel progetto riguardo la viabilità esistente (percorso sterrato) che conduce all'area del nuovo impianto non vengono tenuti in considerazione gli impatti derivanti dalla presenza della linea elettrica di media tensione che interessa buona parte della viabilità che verrebbe utilizzata per il trasporto dell'imponente pala eolica.


20 dic 2025 10:13:13
44°22'26,89489"N 8°24'31,84038"E


AREA PICNIC
COMUNITÀ MONTANA DEL COMUNE
COMUNE DI SAVONA
20 dic 2025 09:54:31
44°22'27,19301"N 8°24'33,85116"E



Le foto ritraggono lo stato dei luoghi interessati dalla linea elettrica di media tensione



Come si rileva nel progetto anche per la gittata massima in caso di rottura di elementi non vi sarebbero le distanze di sicurezza in relazione alla linea elettrica.
Pertanto l'area non risulta compatibile.

CONCLUSIONI

Per quanto osservato e per le criticità elencate, in particolare per lo stato dei luoghi, le interferenze, si chiede un parere negativo del progetto.